

missione anzola

4 In cammino verso la
Prima Comunione
6 Due giorni a Barbarolo
del gruppo medie
8 Estate ragazzi con
Francesco

12 In cammino
verso la Cresima
14 Balotta in tour
15 Festa della Madonna
del Rosario



Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Anzola dell'Emilia

anno III • #9 • settembre 2026

.....
La lettera
del Don
.....

In Cristo, pane vivo, formiamo un solo corpo



Ll cammino pastorale della nostra diocesi di Bologna, quest'anno pone al centro della riflessione il valore dell'Eucarestia; dopo l'anno della "parola", è proposto l'anno del "pane"; il tema è particolarmente rilevante per il proseguo della nostra riflessione sul valore fondamentale della comunione.

La comunione ecclesiale vive, oltre che dell'ascolto della Parola, dell'Eucaristia. Il Signore Gesù è presente soprattutto nell'Eucarestia. In tale sacramento noi ci uniamo realmente al corpo del Signore e attraverso questa unione siamo elevati alla comunione con Lui e tra di noi partecipando realmente al corpo del Signore, siamo

elevati alla comunione con lui e tra di noi, *"poiché c'è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane"* (cfr 1 Cor 10,17).

L'Eucaristia è il sacramento del sacrificio di Cristo, cioè del suo corpo immolato per noi, che manifesta e realizza, per il dono dello Spirito, "la comunione della vita divina e l'unità del popolo di Dio su cui si fonda la chiesa".

Perché possa davvero dare alla Chiesa pienezza di comunione, l'Eucaristia esige il superamento di ogni divisione che ha la sua radice nel peccato, perciò è appello sacramentale a divenire un solo corpo in Cristo e domanda una continua conversione alla verità e a alla carità, senza le quali non ci può essere una vera gioia del vivere insieme.

Per questo non possiamo sperare di costruire a nostra

volta comunione se non uniti a Cristo, vita nostra, nutriti dall'Eucarestia e portando nel cuore una continua richiesta di perdono a Dio accettando la nostra povertà e perseverando pazientemente nella comunione con i fratelli come ricorda l'apostolo Paolo: *"Sopportatevi a vicenda e perdonandovi scambievolmente se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri"* (Col 3,4).

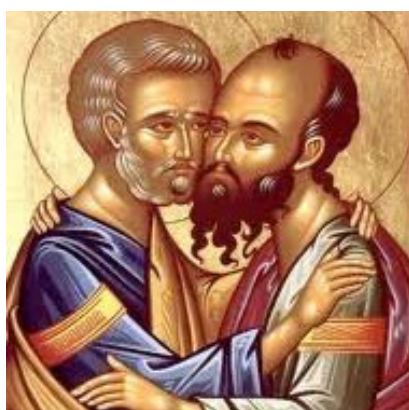
Questo nostro impegno è alimentato, oltre che dalla fede, dall'amore *"che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato"* (Rm ,5). E' per mezzo di esso che tutta la chiesa, corpo mistico di cui Cristo è il capo, vive e cresce. Dall'intima unione con Dio, dallo stato di amicizia con lui, il credente, pur nella ricchezza della sua individualità, si scopre

vitalmente inserito nell'organicità di questo corpo, diventando insieme agli altri il "noi" della chiesa.

La carità, che è "il vincolo della perfezione", esercita il primato su tutte le virtù e su tutti i doni, come la via eccellente per edificare la Chiesa e perseguirne l'unità e crea nel credente gli atteggiamenti interiori indispensabili per vivere in profondità il mistero della comunione e contribuire a costruire la comunità.

La carità trova la sua prima espressione nel dono scambievole della preghiera che è il vero nutrimento della comunione. La preghiera non solo ci soccorre nelle necessità ma, facendo crescere l'amore e la stima gli uni verso gli altri, stabilisce quel rapporto di comunione che vige tra i santi ed è contributo di tutti alla dinamica circolazione della grazia e





della carità. Scrive S. Cipriano: *"Ricordatevi a vicenda; preghiamo sempre e dappertutto per noi con un cuore solo e un'anima sola e alleggeriamo le difficoltà e i pesi con una scambievole carità"* (Ep 13).

La carità si esalta, in modo specifico, nella reciproca accettazione di tutte le persone e della pluralità di esperienze, quando queste sono espressioni autentiche e complementari dell'azione dello Spirito Santo. Così ogni vero fermento di bene viene opportunamente valorizzato a utilità della comunità intera e diventa permanente scuola di comunione, dove non c'è alcun spazio per l'e-

goismo e la fraternità diventa legge d'incontro e di comportamento.

Accogliere l'amore di Cristo nella Chiesa significa essere pietre vive edificate per la costruzione dell'unico tempio; scrive brillantemente S. Agostino: *"Quando pietre vive, ossia i cuori dei fedeli, sono cementate col vincolo della carità, si ha la bellezza della casa di Dio e il luogo dell'abitazione della sua gloria"* (Discorso 15,1)

e ancora: *"Quando in un edificio tu vedi le pietre e le travi perfettamente unite tra di loro, vi entri sicuro senza timore che crolli. Per questo Nostro Signore Gesù Cri-*

sto volendo entrare in noi e stabilirvi la sua dimora, comincia a costruire l'edificio dicendoci: "Vi do un comandamento nuovo, amatevi gli uni gli altri" (Sermo 336,1).

● Don Graziano Pasini

La Chiave dell'immagine





In cammino verso la Prima Comunione

Due giorni alle Budrie per i fanciulli di IV elementare
25-26 aprile 2026

● I catechisti di 4^a elementare

Un fine settimana all'insegna dell'amicizia, della riflessione e della fede, due giorni di giochi e di ritiro, un passo fondamentale nel percorso di preparazione a ricevere il sacramento della Prima Comunione, si è svolto presso il Santuario di Santa Clelia Barbieri alle Budrie di San Giovanni in Persiceto.

La due giorni ha offerto ai bambini l'opportunità di sperimentare la bellezza della vita comunitaria, alternando momenti di preghiera, di riflessioni, di laboratori creativi e di grandi giochi all'aperto.

La condivisione dei pasti, la collaborazione nel riordinare gli spazi comuni (compreso l'aiutarsi nel fare il letto!!) e il dormire insieme, ci ha

trasformati in una piccola comunità di fede, imparando l'importanza del "fare squadra".

Il filo conduttore delle attività, degli incontri e delle preghiere è stato il significato profondo dell'Eucaristia.

Suor Maria Clara, minima della comunità delle Budrie, ha guidato con profondità e semplicità i bambini a riflettere sul concetto di "rimanere uniti a Gesù" e di trasformare il loro cuore in un "cuore di luce" pronto ad accogliere Gesù.

La storia di Clelia, che già alla loro età amava e spiegava il Catechismo con semplicità e gioia tra quelle stesse mura, ci ha offerto un esempio concreto di come si possa diventare grandi amici di Gesù fin da piccoli.

La due giorni si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa domenicale presso la parrocchia delle Budrie alla quale si sono uniti i genitori dei bambini.

Questa bella esperienza ha entusiasmato i bambini, pronti a partecipare ad altre future 2 giorni.

Un ringraziamento speciale va a chi ci ha aiutato nell'organizzazione e alle famiglie che hanno sostenuto con amore i propri figli in questo cammino di crescita spirituale.

Ricaricati da questa bella esperienza di gioia e di fede, abbiamo continuato il nostro viaggio verso l'incontro con Gesù nella Prima Comunione.





Due giorni a Barbarolo del gruppo medie

● Francesco Lanzarini

16 Maggio i gruppi medie sono partiti tutti insieme verso Barbarolo, un piccolo aggregato di alcune case, una chiesa e una canonica molto ampia.

Qui ha avuto luogo la nostra due giorni tra i ragazzi delle medie, il tema era l'aiuto reciproco che si scopre attraverso la conoscenza del Vangelo che; il tema si è sviluppato attraverso momenti di riflessione personale e un momento di condivisione comunitario. Grazie al gruppo dei ragazzi di terza media e ai loro educatori, non solo i ragazzi hanno fatto nuove

amicizie, ma abbiamo avuto una testimonianza reale di chi aiutava ogni volta che poteva. I ragazzi hanno potuto ascoltare la storia di Mello, grazie alla quale abbiamo potuto capire anche il valore di una grande amicizia. Anche i momenti di divertimento non sono mancati. Siamo partiti con una favolosa passeggiata nel bosco, terminata purtroppo a causa di un bel temporale, che non siamo riusciti a evitare. Ovviamente non possiamo scordarci delle partite di calcio e pallavolo. Domenica dopo la messa insieme ai residenti di

Barbarolo siamo riusciti a creare un momento magico insieme ai ragazzi grazie ad alcuni volontari che ci hanno raggiunto e hanno cucinato per tutti in abbondanza.

In conclusione, i ragazzi sia all'interno del nostro gruppo sia che con ragazzi più grandi sono riusciti a legare e ad aiutarsi a vicenda nelle attività. Si può dire, al termine di questa due giorni, che il tema non è stato solo, come previsto l'aiuto, ma anche l'amicizia.





Estate ragazzi con Francesco

● Silvia Gherardi

Sono tante le cose che ogni anno si potrebbero scrivere su Estate Ragazzi e tanti i punti di vista.

Da coordinatrice dico che è stata un'esperienza bellissima: gli animatori crescono in consapevolezza, affidabilità e stile ognuno con i suoi tempi, ma sempre in positiva evoluzione; il numero degli iscritti è stato adeguato al nostro progetto educativo; i giochi e le attività sono stati preparati con cura crescente; i bambini si sono divertiti e affezionati ai loro animatori e le famiglie, mai come quest'anno, ci sono state di sostegno con i loro riscontri positivi. In generale abbiamo vissuto in un buon clima relazionale.

Premesso questo, scelgo di soffermarmi sul tema che ogni anno caratterizza la nostra esperienza e che distingue E.R. da un qualsiasi campo estivo e che la con-

nota come attività pastorale. Quest'anno l'annuncio del tema tenuto quasi segreto, dico quasi perché abbiamo i nostri infiltrati in curia, non ha suscitato entusiasmi fra gli animatori: di solito si aspettano un riferimento ad una storia avventurosa narrata in un libro popolare o meglio ancora in un film, ma la storia di un Santo sapeva di cosa troppo seria.

Eppure la figura di San Francesco, sapientemente riletta dagli autori del sussidio e riscoperta dagli animatori, ci ha riservato grandi sorprese tanto da poter affermare che questo Santo ha ancora molto da dire ai giovani e ai bambini di questa epoca.

Ogni parola chiave relativa alle puntate della recita rappresenta un aspetto dell'umanità troppo spesso trascurato, dimenticato, anestetizzato, sbiadito, sminuito: l'identità, il desiderio, il sogno, l'ostacolo,

il cambiamento, l'ascolto, la povertà, la fraternità, l'amicizia, l'annuncio, la pace, la diversità, la piccolezza, il creato, la benedizione.

Basta rileggere questo elenco per comprendere la profondità della proposta.

Cosa hanno saputo fare i nostri giovani?

Il primo desiderio di un animatore è divertirsi, fare amicizia e far divertire i ragazzini; ci vuole tempo e formazione per sperimentare che il divertimento non dipende tanto da quanto ridiamo e facciamo ridere, ma dal mettere in gioco le proprie energie senza riserve per preparare con cura e coinvolgimento le proposte, sempre in un contesto di accoglienza e ascolto dei bisogni dei piccoli.

Quest'anno la "serietà" del tema è stata un bel banco di prova superato brillantemente dai nostri ragazzi grandi e piccoli.

Tutti si sono messi in gioco,



ciascuno nel proprio ambito ha accolto seriamente le proposte: ad esempio il gruppo coreografie e ritmica ha accettato di lavorare sul Laudato sii quando avrebbero avuto brani alternativi più allettanti e vicini ai loro gusti musicali.

Un merito particolare al gruppo di teatro che ha saputo interpretare con grande trasporto e poesia un copione che, per la prima volta non si prestava a battute comiche; personalmente ricordo la commozione della scena della morte di Francesco con la musica del sublime Cantico delle Creature cantato da Branduardi. Veramente bravi!!!

Poi il breve momento di riflessione di don Graziano che ha saputo parlare a ragazzini di età varia e che nonostante quel che si dice sono ancora capaci di ascoltare. La sfida è creare il cli-

ma giusto, perché possano esercitare questa capacità. E che dire dei ragazzini che hanno saputo accogliere il minuto di silenzio che apriva ogni giorno il momento di preghiera: un minuto di silenzio per se stessi per stare un pochino nel proprio giardino segreto e per essere pronti a recitare la preghiera semplice che riportiamo in questa pagina.

Una preghiera speciale in cui si chiede a Dio di essere strumento della sua pace lasciando a Lui la scelta dei modi che ha pensato, sicuramente diversi per ciascuno di noi.

“Mettiti scomodo contro corrente è nell’anima la rivoluzione.

Fai del creato la tua connessione con il coraggio di chi crede”

Queste sono parole dell’inno abbiamo abbiamo cantato a squarciagola e ballato con entusiasmo per più di due

settimane.

Vorrei che le conservassimo nella memoria come fonte d’ispirazione, perché come Francesco possiamo imparare ad uscire dalle nostre comfort zone per cogliere le occasioni che il Signore metterà sul nostro cammino.

La Spada della vignetta





ESTATE RAGAZZI 2026







In cammino verso la Cresima

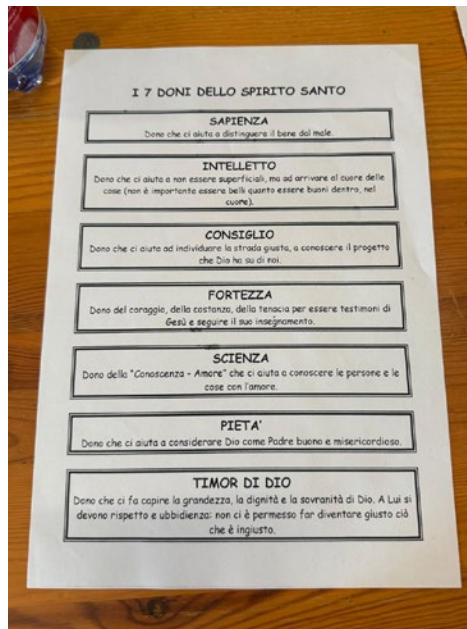
Due giorni dei fanciulli di V elementare

● Gaia Proni

Nel weekend del 9-10 maggio di quest'anno, i bambini della classe quinta elementare di catechismo hanno vissuto l'esperienza di una due giorni tutti insieme, in preparazione a ricevere il sacramento della Confermazione, che li attendeva il 31 maggio. Noi catechiste siamo partite con i bambini nel primo pomeriggio del sabato, recandoci in una casa della Parrocchia di Castagnolo. Appena arrivati, abbiamo passato un breve momento conviviale insieme, facendo merenda con dolci offerti dalle famiglie dei ragazzi, per poi cominciare con le prime attività in vista della Cresima, ma anche esemplari di vita cristiana. Per prima cosa, ciascuno di noi, non solo i bambini ma anche le catechiste, ha scoperto chi sarebbe stato il suo "amico segreto" per quelle giornate, una persona nei confronti della quale fare qualche piccolo gesto di gentilezza gratuito: è stato molto bello vedere come i bambini, che già avevano

fatto questa attività lo scorso anno, siano stati i primi a riproporla, dimostrandosi vogliosi di fare piccoli gesti di bontà nei confronti di qualsiasi altro compagno. Successivamente, abbiamo fatto un gioco per conoscere sempre meglio i Sette Doni dello Spirito Santo, che si ricevono nel rito della Confermazione, lasciando al termine di questo momento un piccolo portachiavi a ciascun bambino, realizzato da noi catechiste come ricordo dell'attività e dell'esperienza. Non è poi mancato un altro momento di gioco e tempo libero per i bambini, al termine del quale abbiamo cenato tutti insieme. Per concludere la giornata, abbiamo fatto un breve momento di preghiera e siamo andati a dormire nelle camerate. La mattina, dopo una preghiera di ringraziamento, abbiamo fatto colazione insieme, per poi dedicarci nuovamente ad attività collettive: seduti insieme intorno al tavolo, ogni bambino ha colorato un disegno sul tema della Cresi-

ma, dello Spirito Santo e dei Suoi Sette Doni, che abbiamo poi messo nel quaderno consegnato a ogni bambino il giorno della Cresima, con tanti ricordi di questi anni di cammino insieme. Successivamente, abbiamo fatto dei giochi di gruppo tutti insieme e pranzato. L'esperienza comunitaria si è conclusa con la Messa celebrata nella Chiesa di Castagnolo da Don Graziano, durante la quale abbiamo ripercorso le parti più salienti dei due giorni trascorsi insieme e, in generale, del cammino spirituale affrontato durante questo anno di catechismo. I bambini sono poi rincasati insieme ai genitori e molti hanno addirittura espresso il desiderio di rimanere: da parte di noi catechiste, questo è stato una grande gratificazione, perché ci ha davvero manifestato la contentezza dei bambini dopo i momenti trascorsi insieme, anche e soprattutto nell'apertura del cuore di ciascuno allo Spirito Santo.





Balotta in tour

IN CARROZZA!! TUTTI IN CARROZZA!! PARTE IL TRENINO PER SAN LUCA

Volge al termine anche quest' undicesimo anno balottiano e la gita di fine anno è stata svolta a San Luca trasportati dal Trenino San Luca Espress.

Un pomeriggio in allegria e spensieratezza per il piacere di stare bene insieme, inclusivo e senza discriminazioni sulle nostre preziose diversità.



Il calendario

Festa della Madonna del Rosario 2026

Venerdì 2 ottobre

**Recita del rosario
a seguire adorazione
eucaristica**

Ore 21



Domenica 4 ottobre

S. Messa ore 10

a cui seguirà la processione con l'immagine della Madonna
Ore 18 **Vespi solenni**



Sabato 3 e domenica 4 ottobre

Pesca di beneficenza

SABATO 3 e DOMENICA 4 OTTOBRE
dalle ore 15





Magnifica humanitas Così la Chiesa dentro la storia

● Andrea Riccardi

"Magnifica humanitas" invita la Chiesa a incidere nella realtà contemporanea, proponendo un umanesimo che rimetta la persona al centro nell'era digitale e promuova dialogo, pace e responsabilità storica

Magnifica humanitas è un'enciclica sociale che, oltre a discutere di nuove tecnologie e intelligenza artificiale, colloca oggi la Chiesa nella storia: un'indicazione alle comunità cristiane, che talvolta

si rinchiudono in un senso di irrilevanza, al margine della vita, credendo di aver poco da dire o lamentando di non essere ascoltate. Il testo di Leone XIV mostra che, quando la Chiesa parla, suscita interesse, non solo tra cattolici, ma nel mondo e nell'opinione pubblica. Anche perché il Papa non discetta di tecnologia, ma parla dell'umanità «nel tempo dell'intelligenza artificiale». Cioè osa proporre una visione globale in un mondo incapace di pensare in questa dimensione. La Chiesa denuncia da decenni che «il mondo soffre per mancanza di pensiero», come scriveva Paolo VI nella *Populorum progressio*, l'enciclica che spostò la questione sociale dalla società industriale ai rapporti Nord-Sud del mondo. Nella *Fratelli tutti*, Francesco ha parlato di una cultura «vuota, prote-

sa all'immediato e priva di un progetto comune»: tanto che «un progetto con grandi obiettivi per lo sviluppo di tutta l'umanità oggi suona come un delirio».

Il «dialogo è parte integrante dell'attitudine della vocazione della Chiesa». Con l'enciclica, il Papa propone un'importante piattaforma per il dialogo, una riflessione "culturale" con tutti. C'è una maturità serena di coscienza cristiana in questo testo: la Chiesa non pretende di insegnare su tutto, ma sa di dover parlare e chiede di essere presa in considerazione per quel che dice: «Nessuna mano da sola, è sufficiente a sostenere il peso delle sfide che attraversano il mondo; e nessuna è così debole da non poter offrire il proprio contributo». Leone apre un grande dibattito, magari un'alleanza sulla custodia

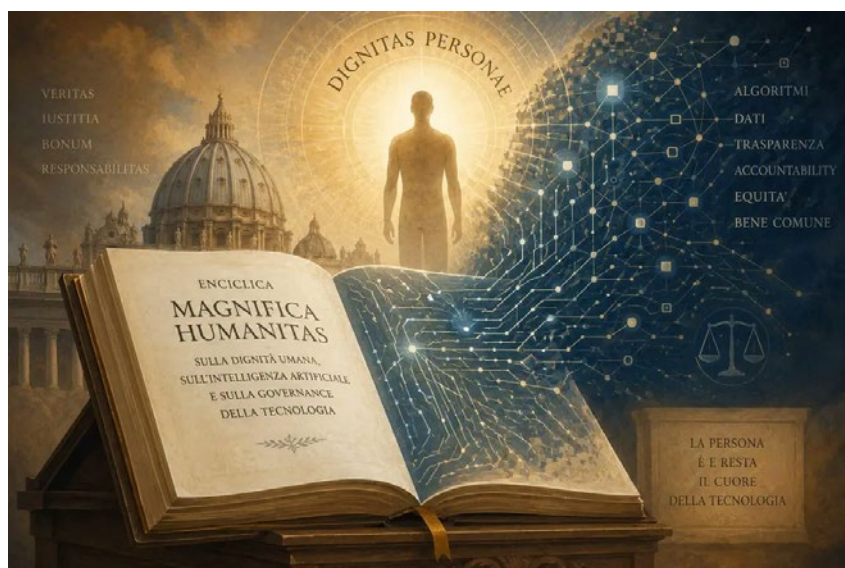
Magnifica Humanitas



Pape Léon XIV



della persona: «Il vero progresso nasce sempre da un cuore aperto all'altro, da un'intelligenza disponibile all'ascolto, da una volontà che cerca ciò che unisce più che ciò che separa». A sessant'anni dal Vaticano II, il "pensiero" della Chiesa ha trovato una sua chiarezza nella riflessione sull'umanità. Non è ritorno al passato, ma stare nella storia con responsabilità. Tutt'altro che irrilevanti, ma invece profetici: l'«intreccio di vita con i popoli», che fa la Chiesa, mostra come «la sua missione ha una portata storica». Riemerge la teologia dei segni dei tempi, di cui parlò papa Giovanni: «La storia è perciò - dice il Papa - uno dei luoghi in cui la Chiesa si



e ricordava che il Vaticano II, a differenza di tanto magistero precedente, parla ben 63 volte di historia.

Il nucleo della riflessione di Leone è la critica all'idolatria di «una salvezza puramente tecnica», che non mette al centro l'essere umano, anzi lascia indietro troppi fragi-

dell'essere umano: un limpidissimo umanesimo. Oggi non ci si deve affidare alla "mano invisibile" del provvidenzialismo tecnologico o ai poteri tecnocratici, come in passato non si doveva confidare nella provvidenza del mercato, che prometteva sviluppo e pace per tutti. Oggi il confronto storico è -per Leone- tra la civiltà dell'amore (espressione di Paolo VI) e la cultura della potenza. Essa, con i mezzi che ha, diventa cultura della prepotenza e detta «l'agenda e i criteri di decisione». La guerra - forte della tecnologia - è stata riabilitata come strumento della politica. Questo clima ha ricadute in diffuse polarizzazioni e nel linguaggio. Così si vive in «un mondo in stato di belligeranza permanente», dove diplomazia e dialogo deperiscono, mentre il mercato delle armi «diventa un motore autonomo di scelte belliche». Intanto c'è un mondo, a partire dai mercenari, che vive di guerra.



lascia istruire dallo Spirito Santo sulla portata umanizzante del Vangelo», imparando a servire persone e popoli. Il teologo conciliare, p. Chenu, introducendo il suo piccolo e prezioso libro, Cristianesimo nella storia, ne mostrava lo statuto storico

li, perché non performanti. L'umano fiorisce attraverso il limite. Non si tratta di una contestazione che potrebbe essere considerata oscurantista da alcuni, ma una proposta di disarmare la tecnologia e l'intelligenza artificiale per porle al servizio



L'allarme del Papa è forte e profetico: «Quando una cultura normalizza e giustifica il conflitto, si apre a una deriva pericolosa»: l'impensabile oggi diventa accettabile con nuovi calcoli e ragioni. L'allarme è serio, ma non è un'espressione di pessimismo sui tempi. La Chiesa è arrivata presto a evidenziare la deriva disumana del nostro tempo, conscia anche delle grandi opportunità di oggi. Soprattutto il papa vuole risvegliare alla co-

scienza che «tutti possiamo fare la nostra parte», non restare spettatori inerti. Non si può pretendere di costruire il futuro - magari con la rivoluzione tecnologica - senza tener conto delle donne e degli uomini contemporanei, così attenti e consapevoli. Non lo si poteva ieri con le dittature di pochi. Questo è il realismo autentico che «non rinuncia a cambiare il mondo». Il mondo dev'essere ripopolato dal dialogo tra la gente comune, ma pure tra

chi si combatte, chi non si incontra. E «a livello politico, è urgente passare dalla "cultura della potenza a un'autentica 'cultura del negoziato'», in cui riattivi con fiducia la diplomazia. A questo sforzo devono partecipare le religioni nello "spirito di Assisi". Con lo sguardo del credente, con «la bussola evangelica nell'era digitale», Leone XIV "con il cuore" afferma «il bisogno di scoprire un disegno diverso» per il futuro.

La Spada della contemplazione

"Signore Gesù, la tua voce risuoni al mio udito, affinché il mio cuore e le profondità dell'anima mia imparino ad amarti, l'intimo del mio cuore ti abbracci. Tu che sei il mio solo ed unico bene, la dolce mia gioia. E' veramente meravigliosa la gioia dello spirito, tanto più dolce quanto più pura, tanto più soave quanto più sincera, tanto più gioiosa quanto più ampia: c'è un palato del cuore e cui tu dai gusto, perchè sei dolce; c'è un occhio del cuore con cui sei visto, perchè sei buono e c'è qui un luogo capace di te, che sei sommo. Chi ti ama, ti comprende e ti comprende nella misura in cui ti ama; perchè tu sei amore, perchè tu sei carità. Ti prego, Signore, fa' discendere nella mia anima una particella della tua dolcezza, fammi pregustare quanto cerco, ciò che desidero, ciò cui anelo nel mio pellegrinaggio. Frattanto andrò alla tua ricerca, o Signore, e ti cercherò amandoti"

Aelredo di Rievaulx, Lo specchio della carità

L'amicizia spirituale secondo Aelredo di Rievaulx - Città Nuova



La Spada del pensiero



"Possiamo leggere l'avvenire guardando il passato"
Proust

"Fate che chiunque venga da voi se ne vada sentendosi meglio e più felice"
M. Teresa

"Colui che ha la carità nel cuore ha sempre qualcosa da donare agli altri"
S. Agostino

"Chi giudica gli altri condanna anche se stesso"
Detto proverbiale

"Se sulla terra prevalesse l'amore tutte le leggi sarebbero superflue"
Aristotele

"Non preoccuparti dei numeri. Aiuta una persona alla volta e inizia sempre con la persona più vicina a te"
M. Teresa

"Nessuno è così vuoto come colui che è pieno di se stesso"
B. Whicote

"La durata della mia vita non dipende da me, ma vivere pienamente, sì"
Seneca

La Chiave del sorriso



TOPI MODERNI

Un grosso gatto affamato è in attesa davanti a una tana dove si nascondono due topini terrorizzati. Dopo un po' di tempo arriva il loro papà che, imitando un cane, fa':
"Bau, bau, bau". Sentendo quel verso, il gatto spaventato, scappa.
Babbo topo dice ai suoi figlioli:
"Visto, l'importanza di sapere le lingue?"

PROBLEMI CON IL SONNO

Capo: «Perché è in ritardo?»
Dipendente: «Perché ho problemi con il sonno.»
Capo: «Insomnia?»
Dipendente: «No. Dormo troppo al mattino.»

DIETE

Una signora molto attenta alla linea dice al cameriere:
- Le darò dieci euro di mancia se mi porterà un piatto abbondante di spaghetti con tanto sugo e formaggio. Ma gliene darò venti se riuscirà a convincermi di prendere invece una bella insalata.

Calcio giapponese - 16

Come si chiama il giocatore di calcio giapponese più scarso? Yokopoko Mayoko

COPPIE MODERNE

Insomma - *sbraita una giovane sposa* - hai uno smartphone, WhatsApp, un indirizzo mail, e hai il coraggio di andare a piagnucolare dalla tua segretaria dicendo che tu e io non comunichiamo più!

A ZIG ZAK NEL PARCHEGGIO

Poliziotto: «Ha bevuto?»
Conducente: «No.»
Poliziotto: «Allora perché guida a zigzag?»
Conducente: «Evito le buche.»
Poliziotto: «Questo è un parcheggio.»

MODO STRANO DI INIZIARE

Moglie: «Non mi ascolti mai!»
Marito: «È un modo strano di iniziare una conversazione.»

VISITA OCULISTICA

Un politico si reca dall'oculista per una visita della vista.
Il medico, dopo aver effettuato la visita gli dice:
"Oh, non c'è nulla di cui preoccuparsi, onorevole... Non è certo il primo caso di vista corta che riscontro in un politico"

Orari delle messe

DOMENICA ore 9 e 11

GIORNI FERALI

Lunedì - Mercoledì - Sabato ore 8

Martedì - Giovedì ore 18

Venerdì ore 20

Segreteria parrocchiale

Dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle 12

Parrocchia



parrocchianzola@gmail.it



051 733117

Casa di accoglienza



casaccoglienza.anzola@gmail.it



051 733994



Parroco: granopani@libero.it



www.parrocchiaanzola.it

SEGUICI SU INSTAGRAM!

